



DIC

19

Creativi: la rivoluzione comincia da un hashtag



di Silvia Pagliuca

E' il **Quinto Stato dei creativi**, la **mobilitazione del Pantone C**, per dirla con il loro linguaggio e il loro colore simbolo: il giallo. Sono oltre 11.000 tra **copywriter, art director, grafici, designer, giornalisti, blogger**, e ancora: professionisti della moda, dello spettacolo, dell'industria culturale, dell'editoria e dei media.

Sono loro tutte le firme apposte in calce alla **petizione #rivoluzionecreativa** lanciata un mese fa da **Alfredo Accatino, direttore creativo** di Filmmaster Events, uno che della fantasia ha fatto il suo mestiere, oltre che la sua unica condizione di vita. E' stata sua la cerimonia olimpica di Torino 2006, tanto per dirne una. E adesso è sua l'idea di chiamare i **professionisti della mente** a una battaglia comune, quella per il **riconoscimento dei diritti** di una fascia di lavoratori che manca di rappresentanze e tutele.

"Non abbiamo scopo corporativo, non vogliamo ricostruire un sindacato o rivendicare ciò che non ci spetta – spiega Accatino – ma il nostro è un settore che da solo produce il 5,8% del Pil e come tale è giusto che venga tenuto in considerazione nelle scelte della politica".

Tempi certi nei pagamenti, ammortizzatori sociali, incentivi per assunzioni, start up e acquisti di attrezzature tecnologiche: queste alcune delle 20 richieste presentate sul portale Change.org. "Perché vede, anche in questo caso, il nostro è un Paese paradossale: **all'estero riusciamo a far valere il made in Italy della creatività, in Italia siamo professionisti fantasma**".

Eppure, proprio in Italia, si contano oltre 2 milioni di lavoratori creativi: una macchina da **80,8 miliardi di euro** (rapporto 2013 Unioncamere/Fondazione Symbola) in cui solo il 5% riesce a maturare guadagni a tre cifre. Sono per lo più **giovani, under 40 con un elevato livello di istruzione**, tutti confinati a quella "terra di non ritorno" che è la Gestione Separata Inps, come la definisce Accatino.

La sua è una battaglia che nasce da lontano: due anni fa, la prima lettera

La nuvola del lavoro / cerca

CERCA

La nuvola del lavoro

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

Segui "La nuvola del lavoro" anche su:



Facebook



Twitter



LinkedIn



oppure scrivi

La nuvola del lavoro / più letti

Tamara, Calzedonia e gli 11mila euro di debito

"In Cina per portare lavoro in Italia", ma i (nostri) giovani si sacrificano poco

"Io al terzo anno di dottorato rinuncio agli studi"

Lavori nella finanza? Rinuncia alla vita privata

Le cassiere Coop, l'integrativo e il diritto alla scortesia

La nuvola del lavoro / crew



aperta sui social network. "Scritta di getto" – spiega il suo primo firmatario – "e con rabbia nei confronti di un sistema che ha **sempre difeso categorie già tutelate** e ne ha completamente dimenticate altre, le più fragili".

Già all'epoca risposero in tanti: **72mila visite al sito** nelle prime 48 ore e **180.000 contatti nel primo anno.** Oggi, il passo è più grande: ci sono proposte concrete da presentare "a quella **politica che fa sonni grossi** e che invece di leggere il futuro, accarezza condiscendente il presente e il passato".

Le idee dei creativi sono chiare: **nuove forme contrattuali**, più adatte alla specificità e alla valenza strategica delle loro professioni, **sgravi fiscali** per la cessione del diritto d'autore, un ripensamento (testuale: "rottamazione") della Siae e **fondi di garanzia** che aiutino i giovani a dare il massimo in questo mestiere.

"Perché oggi, se si vuole vivere di creatività, fare bene non basta più. Ricorda: non devi essere bravo, devi sempre essere il migliore!"

twitter@silviapagliuca

Tags: #rivoluzionecreativa, Accatino, ADCl, Change.org, creativi, diritto d'autore, giovani, lavoro, petizione, politica, professioni, sindacati

I VOSTRI COMMENTI



Per poter commentare i post devi essere registrato al sito di Corriere.it. Se sei già un nostro utenti esegui il altrimenti

Il tuo commento è stato inserito ed è in attesa di moderazione
◀ Post precedenti

